



Le start-up finanziate dalla Fondazione Golinelli con lo slogan: non è vietato sbagliare, è vietato stare fermi

«Non è vietato sbagliare, è vietato stare fermi»: Andrea Zanotti è presidente di Fondazione Golinelli, che ha tra i suoi scopi quello di sostenere le start-up più promettenti nel campo delle biotecnologie ed ha appena scelto (come ogni anno) le nuove iniziative che aiuterà a svilupparsi, 5 start-up individuate tra 137 proposte.

A disposizione vi è un finanziamento (interamente privato) che si avvicina al milione di euro. Ma Zanotti lancia un j'accuse: «In un momento così difficile noi abbiamo riconfermato il nostro impegno ma registriamo tanti appelli accorati a salvare le start-up a fronte dei quali non si mettono risorse e anzi tutto è congelato, col rischio di distruggere tutto ciò che di buono si è fatto in questi anni. Con le sole dichiarazioni d'intenti molte realtà giovanili e promettenti ma ancora fragili non sopravviveranno ».

Quali sono le 5 start-up che la Fondazione metterà sulla rampa di lancio? Bacfarm (Cagliari): ha ideato una tecnologia per l'estrazione da batteri coltivati di un tipo di carotenoide (sono biomolecole antiossidanti) con benefici alla salute umana e animale. Lighthouse (Pordenone): ha brevettato un sistema che riesce ad estrarre dai campioni di sangue le cellule tumorali sfruttando il loro alterato metabolismo e quindi senza danneggiarle. Nilb Blotec (Torino): ha individuato una combinazione di tre molecole in grado di discriminare un uomo sano da uno affetto da cancro alla prostata in maniera più efficiente rispetto all'attuale analisi Psa. PerFormS (Modena-Reggio Emilia): ha realizzato una tecnologia che consente di trasportare delle sostanze attive direttamente all'interno delle cellule coinvolte in processi infiammatori della pelle come la psoriasi. Recornea (Udine): ha sviluppato un dispositivo medico impiantabile che rimodella dall'interno una cornea degenerata e deformata migliorando sensibilmente la vista dei pazienti.

«Il nostro Paese», commenta Antonio Danieli, direttore di Fondazione Golinelli, «non ha nulla da invidiare alla ricerca di innovazione tecnologica che avviene all'estero ma bisogna supportarla, il nostro obiettivo è rappresentare un modello funzionale alla realtà produttiva e finanziaria italiana, un argine alla fuga all'estero dei cervelli. Ma troppo spesso ci sentiamo soli in questa missione».